

LA FAMIGLIA

La Costituzione ha dedicato particolare attenzione alla famiglia, della quale delinea un assetto indiscutibile che rappresenta il binario lungo il quale deve muoversi il legislatore.

La disciplina della famiglia è contenuta nel titolo II della parte I della Costituzione, dedicato ai rapporti etico sociali; ma già l'art. 2, riconoscendo i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali nelle quali si svolge la sua personalità, identifica implicitamente la famiglia come la prima di tali formazioni sociali, conferendo rilevanza costituzionale ai diritti che in essa si realizzano.

Come afferma l'art. 29 della Costituzione, la qualifica di famiglia riguarda solo l'unione fra uomo e donna che abbia nel matrimonio il suo fondamento: le altre forme di unione non possono essere né direttamente, né indirettamente, parificate alla famiglia.

Questo principio generale è poi ulteriormente approfondito negli artt. 30 e 31 e, in modo indiretto, negli art. 33, relativo alla libertà della scuola, nel 36, concernente il vincolo alla retribuzione sufficiente che deve garantire l'attuazione di una vita libera e dignitosa non soltanto al lavoratore, ma anche alla sua famiglia, nel 37, che configura il diritto della donna lavoratrice all'adempimento della sua essenziale funzione familiare e prevede la garanzia di protezione alla madre e al bambino, e nel 38, relativo all'assistenza.

Nella costituzione si delinea, pertanto, un insieme di norme che rende la famiglia soggetto primario di tutela.

A fronte di questa definizione, la Lega Nord ritiene che il sostegno alle responsabilità familiari non sia una politica di settore, quanto piuttosto il risultato di una molteplicità d'interventi, che riconoscono alla famiglia il ruolo prioritario, attuati da tutti i livelli amministrativi.

Per tutelare efficacemente l'istituzione familiare è necessario realizzare, anzitutto, una riforma che renda il fisco il più possibile amico della famiglia.

In proposito, il sistema fiscale ideale è quello delle deduzioni: una parte massiccia di quello che una famiglia spende per l'educazione, l'istruzione e la crescita dei propri figli deve poter essere dedotta dal reddito lordo imponibile, poiché non si tratta di denaro a disposizione della famiglia, ma di reddito che viene investito nello svolgimento di una funzione sociale, che oggi più che mai va sostenuta. Ma, in prospettiva, il sistema di tassazione più efficace è quello del quoziente familiare in cui il reddito della famiglia viene suddiviso per il numero di componenti, in modo che, a parità di reddito, chi ha più figli paghi meno tasse di chi ha meno figli.

Per facilitare la conciliazione fra impegni di lavoro e di cura familiare è fondamentale stanziare rilevanti risorse economiche per il finanziamento dei servizi socio-educativi per l'infanzia. Una ricerca di cui ha dato notizia *Adkronos* rileva che, grazie agli stanziamenti fatti approvare dalla Lega Nord nelle leggi finanziarie della passata legislatura, gli asili nido attivi in Italia (pubblici e privati), a fine 2005, erano 4885, il 62,4% in più rispetto ai 3.008 rilevati nel 2000.

Un'ulteriore misura da realizzare è la riduzione dell'imposizione fiscale sui prodotti come latte in polvere, pannolini, biberon, tettarelle e omogeneizzati.

Con riferimento all'attività degli Enti Locali, i comuni guidati dalla Lega Nord - ad es. il Comune di Biassono - sono stati apripista nell'istituire un contributo economico ai nuovi nati, figli di cittadini italiani residenti nel territorio comunale.

Febbraio 2008